

certo, che il Nemico non l'inseguirà. Non potendosi con briglie reggere i Liofanti, molte volte o rinculano, o si voltano all'indietro con grande confusione, e disordine dell'Esercito; anzi molte volte calpestanto i Soldati, e quando si fa fuoco non è possibile il farli star faldi, benchè i Cannoni non sieno più lunghi di tre piedi, e non portino, che pale d'una libbra di peso. Rare volte si vince una Città coll'armi; tutto si fa, o colla fame, o col tradimento; altrimenti ogni piccola Fortezza potrebbe far disperare un'Esercito intero.

Gli Ambasciadori nel *Siam* non vengono considerati per altro, che per semplici messaggieri: al dispaccio si fa maggior onore, che a chi lo porta; onde gli Ambasciadori Francesi raccontano d'essere stati condotti nella Capitale in Barche ordinarissime, ma le lettere, ed i regali in Navi sontuose. Il Re di *Siam* non manda Ambasciadori a nessuna Corona perchè si fermino, ma solo per ispedire con celerità il negozio a loro raccomandato, che perloppiù concerne il traffico: ne invia sempre tre, uno però ha tutta l'autorità, e l'incombenza; venendo questi a morte, sottentra l'altro, ec.

Giunto che sia un qualche straniero Ambasciadore a *Siam*, prima che vada a Corte, si avvisa il Re di sua venuta, è poscia mantenuto a spese del Re, e può trafficare finchè quivi dimora: nè prima d'aver avuta pubblica udienza, nè dopo d'esserfi pubblicamente congedati possono fermarsi
in